

Giugno 2018

Pubblicazione Mensile

N°2/2018

La qualità in tempo reale

1) L'alunno con B.E.S.



In questa sede non si intende descrivere le caratteristiche della dislessia, discalculia e disgrafia, perché non si posseggono le competenze necessarie. Al lettore vengono proposte delle tecniche di insegnamento e apprendimento che sono state sperimentate dal Prof. Andriani e dai suoi colleghi di Dipartimento (Navigazione) dell'Istituto Calamatta di Civitavecchia. In alcuni casi i risultati sono stati eccellenti.

IL SENSO PARALLELO

Nel momento in cui il prof. prima fa vedere e poi mette a disposizione un file in PPT che riguarda un certo argomento tecnico, all'interno del file deve prevedere quanto segue:

- Animazioni personalizzate
- Commenti audio
- Filmati brevi

Queste tre "aggiunte" possono essere inserite anche insieme e servono a corredare un testo (di difficile lettura...) con qualcosa che aiuti la comprensione attraverso lo stesso senso (la vista) ma in modo diverso (guardando una animazione o un filmato) oppure attraverso un altro senso (l'udito) ascoltando quanto è già scritto con una registrazione audio. L'alunno vicino ad una frase ha a disposizione il simbolo audio (🔊) che gli permette di ascoltare quanto è scritto.

Nella somministrazione delle prove scritte, è preferibile usare il sistema dei "quiz on line" in classe, perché ad ogni domanda possono essere associate le suddette "aggiunte" per facilitare la lettura e la comprensione della domanda. Nella risposta è opportuno prevedere, per alunni con BES, domande a "completamento di frase" con la scelta della parola giusta, per ridurre al minimo le possibilità di errore ortografico. Per quanto riguarda i calcoli, l'uso del formulario è integrato a quello della classica calcolatrice.

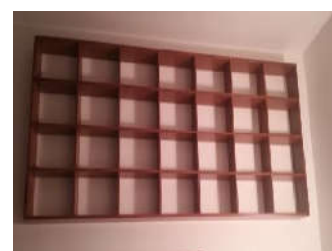
2) La "lezione itinerante" del Professore sempre in piedi

La prima riflessione riguarda il cervello umano, perché alcune sue caratteristiche non sono conosciute da tutti:

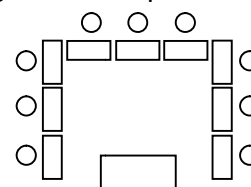
- **È curioso.** Se una persona vicino a noi guarda l'orologio, ci viene spontaneo fare lo stesso per curiosità. Se una persona davanti a noi gira all'improvviso la testa in una direzione, ci viene spontaneo guardare nella stessa direzione. Non possiamo fare a meno di sapere chi ci ha appena mandato un messaggio WhatsApp!
- **Alcune volte smette di ascoltare se viene provocata una risposta.** Prendete un alunno fidanzato e molto geloso che magari abita vicino a voi; dategli: "Sai Luca, ieri ho visto la tua ragazza che si baciava con un altro, verso le 18, in una macchina verde, all'incrocio tra Via Cavour e Viale Kennedy....", poi, dopo la sua risposta sicuramente stizzita, chiedetegli di ripetere la vostra frase... forse riesce a ricordare l'ora, ma, del resto, nebbia fitta.

Cosa fare per impedire che la curiosità innata del cervello dei nostri alunni renda la nostra lezione frammentata (Adesso le fonti di distrazione sono tantissime!)?

1. Mettere i cellulari all'inizio della lezione in una "rastrelliera" appesa al muro della classe, ovviamente SPENTI, oppure "off-line".



2. Nella disposizione della classe sarebbe migliore la posizione a "U" invece di quella a file (se il numero degli alunni lo permette....)



3. Preferire aule al secondo piano, che siano lontane dalle “fonti di rumore” (strade, uffici scolastici, palestra....). Scegliere di mettere alle finestre delle tende potrebbe essere una buona soluzione (per isolarsi dall’inquinamento di immagini esterne e per mitigare la luce del sole, che in estate potrebbe dare fastidio).

4. Deve essere la posizione del docente e il tono della sua voce a catturare l’attenzione, e, quindi, alzare il tono della voce e continuare a muoversi in piedi (magari con qualche battuta e con qualche espressione buffa). Anche usare strumenti “non convenzionali” aiuta molto (vedi foto).



5. Più o meno dopo 30/40 minuti di spiegazione è consigliabile raccontare qualche esperienza personale o qualche “storia di mare” e, per questo bisogna prepararsi prima le opportune “cartucce”. Sono agevolati i prof. con qualche esperienza lavorativa di settore.

6. Un po’ di autoironia non guasta. Accentuare apposta i propri difetti per renderli risibili, aiuta a formare un buon rapporto con lo studente. Anche imitare con la voce le solite frasi degli studenti, “anticipando” il loro intervento, potrebbe rendere simpatico e “più umano” il prof.

7. Prevedere delle variabili con molto anticipo (le “cartucce” di prima) in modo da cambiare in tempo reale la tipologia, la durata o l’argomento di una lezione, a seconda che....

- a. La lezione sia alla 1^a od alla 7^a ora
- b. Prima di noi ci sia stato un Compito in classe
- c. Il numero degli alunni sia molto ridotto

8. Attaccare al muro il proprio programma, e firmarlo di volta in volta che viene affrontato, alla fine della lezione, corredandolo con la data e la firma di uno degli alunni presenti. Non ci

saranno discussioni alla fine dell’anno scolastico al momento della firma

3) Consigli per l’Esame di Stato

Durante i 18 anni di servizio all’Istituto Nautico Calamatta di Civitavecchia, il Prof. Andriani ha avuto



una quinta classe del Nautico o del Tecnico del Mare per 15 volte, ed in queste 15 occasioni ha sempre, per sua scelta, fatto il segretario (responsabile dei verbali e di tante altre cose), passando dalla gestione cartacea a quella digitale. Durante le 15 sessioni di Esame sono successe molte cose, tra le quali:

- Nel 2011 c’è stato una pacata discussione con la Prof. Commissario esterno di Italiano e Storia (proveniente da un Liceo Classico), che pretendeva di dare due voti, sia per Italiano che per Storia, contro il parere del Presidente che invece voleva che il voto proposto dal Commissario fosse la media delle due materie (stavano sbagliando entrambi perché la normativa prevede che ogni commissario proponga un voto per l’intero colloquio e che la commissione poi decida congiuntamente per un voto unico, senza effettuare una “media matematica tra le materie...”). Come è stata convinta la “Commissaria”? Il Prof. Andriani ha detto che lui avrebbe potuto dare 3 voti separati, date le materie che insegnava in quella classe (navigazione, meteorologia e teoria della nave). È chiaro che due voti separati di Italiano e Storia (con tutto il rispetto per le “sacre” materie) non avrebbero evidenziato le capacità tecniche di un diplomando del Tecnico Nautico (poi Tecnico Trasporti e Logistica).
- Agli studenti che hanno l’esame orale negli ultimi giorni, si può consigliare di venire a vedere gli orali dal primo giorno, per sentire quali sono le domande dei Commissari esterni.

In molti casi, dopo 10/12 interrogazioni orali, essi iniziano a ripetersi (più o meno dopo il terzo giorno) e ciò potrebbe essere un vantaggio. È opportuno, durante l'ascolto dell'esame, mettersi in posizione sempre diversa oppure organizzarsi in gruppi di persone (condividendo poi le domande). Nel 2016 un Commissario esterno si è accorto di un "collezionatore" di domande e ha tenuto a fargli domande che non aveva ancora fatto (cioè, ci si è messo d'impegno a cercare argomenti molto particolari, a discapito del malcapitato).

- La tesina dell'esame orale non è necessario che contenga i collegamenti di tutte le materie (in alcune scuole è impossibile riuscirci sempre), ma, dato che è un lavoro personale, può riguardare anche un argomento particolare non trattato durante l'anno. Più è interessante e ben esposta la tesina, meglio si inizia la successiva interrogazione orale. È essenziale dire ai propri studenti che non si valutano le capacità mnemoniche ma quelle tecniche e divulgative.
- È opportuno consigliare gli studenti di usare un paio d'ore dell'Assemblea di Classe per stilare l'elenco degli argomenti trattati nelle varie tesine, proprio perché non si verifichi il fatto che, su cinque persone interrogate in un giorno, ci siano 4 o 5 ripetizioni. Nel 2015 si è verificato che 4 studenti su 5 dello stesso giorno parlassero di Pirandello, senza però andare a cercare un particolare diverso di un autore così produttivo, ma dicendo le stesse identiche generiche cose. Per l'ultimo dei 4 (e per i Commissari) è stata dura...
- Anche se il prossimo accorgimento può sembrare banale, si è dimostrata la sua valenza nel corso degli anni: durante le prove scritte, ogni due ore, il Prof. Andriani è passato tra i banchi per distribuire due caramelle ad alunno a base di zucchero (quelle morbide alla frutta

sono le più gradite). Un supporto costante e graduale di zuccheri ha fatto molto.

Parola del Prof: "Il Prof col Trolley"



Il prof. Andriani si prepara per una lezione di Meteorologia in sala Nautica nel 2011. Tale lezione prevede la visione di un filmato e di una presentazione in Power Point sulla pressione atmosferica (i due palloncini ne sono una prova) e sull'interpretazione delle carte Meteofax. Servono il Notebook ed il proiettore!

Nel 2004, approfittando di una offerta, ho comprato un portatile con lo schermo a 13" e un proiettore. Da allora mi sono trasformato nel "Prof. col Trolley". Andavo e venivo con i due strumenti necessari alle mie lezioni "moderne" per i 300 metri che mi hanno sempre separato dall'ingresso al secondo piano della mia scuola. Moltissimi amici e colleghi mi hanno fermato, un po' prendendomi in giro: "Che fai Guì, parti?" oppure "Te sei portato il pranzo?" oppure "A che ora c'hai il treno oggi?".

Negli anni sono cambiate molte cose.... Dopo un paio di anni, altri Docenti si sono dotati della stessa strumentazione apprezzando la qualità della lezione "alternativa", senza aspettare il "bonus del docente" o altre sovvenzioni dalla scuola. Poi sono arrivate le L.I.M. ma non sono presenti in tutte le classi. Di Prof. col trolley adesso ce ne sono 4 o 5 e le stesse persone di prima hanno variato le loro battute: "Stazione di Civitavecchia! Treno espresso in partenza dal piano terra!"

Sicuramente il mio trolley è sempre con me, solo che qualche giorno rimane "di riserva" in macchina. Mi ci sono affezionato! Vuoi mettere la soddisfazione di far vedere ai ragazzi "Caccia a Ottobre Rosso" o "U-Boat 571" in lingua originale, in completa indipendenza?

Provare per credere!

**ARGOMENTI DEL PROSSIMO NUMERO!
"L'Esame orale" e "L'aggiornamento continuo"**